

furenti che già bollono nei petti italiani? Disse l'onorevole deputato Cabella, parlando nella circostanza dell'indirizzo, che la nostra prudenza sta nell'ardire; ed io ripeto che sta nella guerra la salvezza di noi tutti, la salvezza d'Italia. (*Bravo! bravo!*)

IL PRESIDENTE. La Camera è di sentimento di appoggiare il progetto di legge dell'avvocato Daziani?

(Appoggiato.)

COSTA DE BEAUREGARD. Il me semble qu'on ne peut pas prendre en considération la proposition de monsieur Daziani, parce qu'il me paraît que la Chambre n'est pas en nombre.

DEPRETIS. Intanto si potrebbe forse stampare e distribuire il progetto di legge del deputato Daziani.

IL PRESIDENTE. Prima però bisogna che sia preso in considerazione.

Al momento la Camera non è in numero.

DEPRETIS. Pure se ci fosse discussione non sarebbe male avere sott'occhio il progetto.

IL PRESIDENTE. Io credo che l'uso della Camera sia di non stamparlo che dopo la presa in considerazione.

IOSTI. In caso che non siamo in numero, si possono far chiamare quelli i quali sono nelle Commissioni.

(*S'incomincia l'appello nominale.*)

IL PRESIDENTE. La Camera essendo ora in numero, si sospende l'appello nominale, e si passerà alla presa in considerazione della proposta Daziani.

Nessuno domanda la parola?

QUAGLIA. Io ammiro i sentimenti di giustizia espressi nella proposta Daziani; io credo che sia un dovere di urgenza di provvedere alle famiglie povere dei militari. Io credo che anzi sia politico di farlo, perchè con queste misure noi renderemo popolare la guerra, e faremo sì che i soldati andranno più alacramente a combattere, sicuri che le loro famiglie non sono abbandonate al loro destino ed alla miseria; ma mi pare eziandio che sarebbe bene che la Camera fosse più precisamente illuminata sull'importare totale di questa legge. Io crederei che sarebbe opportuno che questa si rimandasse al Ministero per fare un calcolo di quanto potrebbe ascendere, e che intanto la Camera accordasse, come ha fatto nel mese di agosto, una somma, direi di 100 mila franchi, al Ministero, con facoltà di distribuirla alle famiglie povere, credendo che questo sia veramente un bisogno della popolazione ed un dovere nostro di provvedere alle famiglie che sono prive di sostegno da tanti mesi.

Io proporrei dunque che si assegnasse una somma al Ministero per soccorrere alle famiglie povere dei soldati che sono sotto le armi, e che intanto si pregasse il Ministero di fare un calcolo a quanto potrebbe ascendere l'esecuzione del progetto Daziani.

IL PRESIDENTE. Faccio osservare al deputato Quaglia che questa sua proposta non potrebbe aver luogo in questo momento, non essendosi ancora preso in considerazione il progetto.

DAZIANI. Ho già preso alcune informazioni dal Ministero a questo riguardo, e dietro quelle ho esposto nel mio discorso che il numero attuale delle famiglie bisognose dei soldati non è maggiore di diecimila. Tuttavia la Commissione che sarà nominata potrebbe prendere ulteriori informazioni: ma sarà sempre bene che la legge sia presa in considerazione, che sia nominata una Commissione per esaminarla, come è di uso, ed essa proporrà alla Camera quelle modificazioni che crederà convenienti: penso però che non sarà mai in diminuzione, ma piuttosto in aumento di sussidio.

IL PRESIDENTE. Nessuno chiedendo la parola, io debbo mettere ai voti la presa in considerazione della proposta Daziani.

(È presa in considerazione.)

RELAZIONE DI PETIZIONI.

MICHELINI G. B. Nella tornata di ieri la Camera decise che una delle petizioni di cui intese il sunto, relativa a cose di finanza, fosse trasmessa dalla Camera medesima alla Commissione di finanze.

Io propongo di rendere generale quella deliberazione, mercè la seguente proposta: « La Camera delibera che tutte le petizioni riguardanti cose di finanza, di cui è già stato letto il sunto, siano trasmesse alla Commissione di finanze. » Vi sono molte petizioni che riguardano le finanze; io credo che è affatto eguale che la Camera ne oda il sunto dalla Commissione delle petizioni, ovvero dalla Commissione di finanza; anzi mi pare più naturale che la Commissione di finanza si occupi specialmente di quel genere di petizioni, e se la Camera adotta questa mia proposizione, a quella Commissione saranno trasmesse varie petizioni.

IL PRESIDENTE. Consultò la Camera a questo riguardo. Chi è di sentimento che la...

Voci. Bisogna dimandare se è appoggiata.

(È appoggiata.)

MELLANA. Faccio osservare che si possono benissimo comunicare alla Commissione queste petizioni, ma la Camera intera ne deve giudicare e non la Commissione soltanto, come qui sarebbe il caso.

MICHELINI G. B. Risponderò al deputato Mellana che tale attribuzione spetta alla Commissione di finanze.

MELLANA. La Commissione di finanze non può che servirsi, ma non venire a riferirne alla Camera. Può valersene dei suoi lavori, ed è perciò che si usa mandare alle varie Commissioni le petizioni che le riguardano; tocca poi alla Camera il giudicare, dopo avere udito il parere della Commissione espressamente nominata per le petizioni. Credo perciò che non si possa antivenire il giudizio che dee darsi dalla Commissione, senza ledere il regolamento.

MICHELINI G. B. Con quale scopo la Commissione delle finanze si occuperebbe delle petizioni che le verrebbero trasmesse, se non con quello di sottoporle al giudizio della Camera medesima? (*Rumori e confusione di voci diverse.*)

CAGNARDI. È contro il regolamento quel che domanda il signor Michelini.

LIONS. Il diritto di petizione è troppo importante perchè non venga guarentito; e la guarenza consistendo appunto nella relazione che se ne fa alla Camera, non si può procedere altrimenti senza ledere questo diritto dei cittadini. Alla Commissione delle petizioni spetta il riferire intorno alle medesime, e non ad altra Commissione, e la Camera delibera in proposito. Bene sta che le petizioni che riflettono cose finanziarie vengano poscia trasmesse alla Commissione di finanze, giacchè questa può trarne lumi pei suoi lavori, ma spetta pur sempre al relatore della Commissione delle petizioni il riferire sulle medesime.

CEPPI. Io convergo nelle osservazioni fatte dal preopinante, che la Camera possa, in determinati casi, affidare alla Commissione permanente di finanze l'esame ed anche la relazione di petizioni, ma in genere non si potrebbe dire che tutte le petizioni che alludono più o meno alle finanze debbano